

S E C O N D O. 41

A chi popoli regge,
Vn bendato vn fanciullo hoggi da legge!
E qual t'indufse mai pensier proteruo
O reggio core à sospirar d'vn seruo?
Si affide in atto di pensare.

Riposate occhi dolenti
Di quest'aure al mormorio,
Sol per far, che s'addormenti
Nel mio seno il cieco Dio.

S C E N A XVI.

*Dorisbe con lo Stilo d'Ormondo assalisse
Arsinoe Ormondo, che sopragionge
la trattiene.*

Ars. **E** Ecco l'empia, che dorme (al core
Con lo stilo d'Ormondo in mezzo
Auenterò lo stral del nouo Amore.

Or. Ferma.

Ars. Che sento!

Dor. E desta aita;

Ormondo leua lo stilo di mano à Dor. che fugge.

Or. Empia

Ars. Io son tradita,

O la soldati

Chi mi foccorre;

Or. Il mio valore.

Ars. Menti sei questa volta vn traditore.

Esce Feraspe con Soldati.

Or. Sono innocente,

Ars. Ormondo,

Oh Dio chi mi conforta!

Per vendicar Dorisbe ah mi vuol morta;

Or. Bella à torto t'adiri.